

Rivolta in carcere con bombole di gas: “Mai vista una cosa del genere”

Pubblicato: Mercoledì 26 Settembre 2018



Prima una lite con un altro detenuto, poi una protesta autonoma e alla fine una vera e propria sommossa. È stata un'ora di paura quella che si è vissuta nel Carcere di Busto Arsizio con un detenuto ha dato il via ad una rivolta in una sezione, mandando in ospedale una decina di agenti della Polizia Penitenziaria.

Tutto è successo intorno alle 12 di mercoledì 26 settembre quando un uomo di origini nordafricane è venuto alle mani con un altro detenuto. Quella è stata la scintilla che ha fatto scattare la rivolta. **Il detenuto ha iniziato a dare fuoco alle bombole di gas del tipo in uso nei fornelli da campeggio, uno strumento che molti detenuti hanno in loro possesso per riscaldare le vivande.** Il suo gesto ha innescato una reazione a catena. Altri detenuti, anche loro di origini nordafricane, a loro volta hanno iniziato ad appiccare il fuoco ad altre bombolette e a utilizzarle come molotov.

Nella sezione è così intervenuto il forze il personale di Polizia Penitenziaria che si è trovato di fronte a quella che gli agenti definiscono «**una scena apocalittica e raccapricciante**». Infatti da un lato dovevano evitare di essere investiti dalla fiamme sprigionate dalle bombole e dall'altro hanno dovuto placare le ire dei detenuti che nel frattempo continuavano nella loro azione. C'è voluta un'ora per riportare sotto controllo la sezione in rivolta e alla fine «**8 agenti sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso** per aver accusato i sintomi di intossicazione e per aver riportato varie contusioni nell'azione di contenimento dei detenuti», spiega la Uil Polizia Penitenziaria.

Una situazione che riaccende i riflettori sui problemi del carcere che vive da un lato un grande problema di sovraffollamento e dall'altro permane in una grave carenza di personale. «Voglio ringraziare tutti gli agenti che sono intervenuti -commenta il direttore della struttura, Orazio Sorrentini-. **È stato solo grazie alla loro preparazione e professionalità che si è fronteggiata una situazione che non ha mai avuto precedenti simili.** Ora i detenuti identificati come responsabili della vicenda sono stati isolati e ne chiederemo presto il trasferimento».

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it